

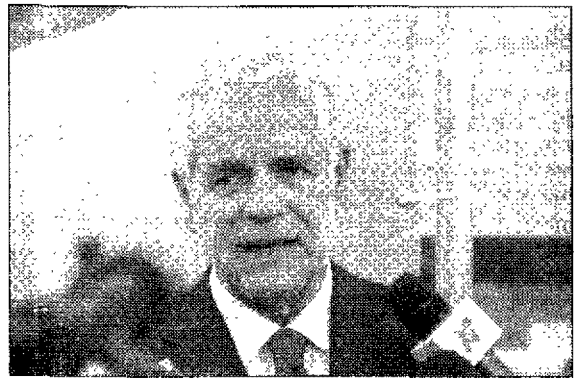
Formigoni difende la Prebemi ma c'è chi vuole rifare tutto

ROMA - Ha spiegato per quasi due ore ai senatori della commissione trasporti i motivi per cui la Brebemi - la futura direttrice Milano-Bergamo-Brescia - ha le carte (e i conti) in regola. E ha lasciato una dozzina cartelle fitte di dati. Ma Roberto Formigoni non è riuscito a spezzare del tutto i dubbi, perplessità e anche ostilità delle sinistre rispetto al progetto, messo sotto accusa soprattutto per il forte aumento dei costi rispetto al previsto. La presidente e il relatore della commissione ritengono necessaria una nuova gara per l'assegnazione. Il voto è previsto la settimana prossima, come nella parallela commissione della Camera. Poi toccherà alla Corte dei Conti dire la sua, prima della firma finale del governo.

La "spallata" di Formigoni al Senato

L'intervento del governatore sulla Brebemi mette l'Ulivo contro le sinistre

VARESE - Forse la Brebemi si farà. O forse no. Dopo la bellezza di cinque ore passate al Senato a spiegare ogni risvolto del progetto autostradale più importante del Nord Italia per i prossimi anni, il presidente della Regione Formigoni e quello dell'Anas, Pietro Ciucci, devono accontentarsi di un ottimismo piuttosto ufficiale. Solo la settimana prossima la commissione trasporti del Senato darà il suo parere, bloccato dalle perplessità del senatore della sinistra Brutti, relatore del progetto, che peraltro resta anche oggi convinto che si debba rifare la gara d'appalto. Quale che sia il verdetto della commissione non sarà una sentenza di vita o di morte, perché la decisione finale dipende dai ministri Di Pietro e Padoa Schioppa (oltre che dal giudizio della Corte dei conti, che deve ancora pronunciarsi), i quali non saranno vincolati dai pareri delle due commissioni parlamentari. Né ci saranno altri passaggi nelle "insidiose" aule di Montecitorio e Palazzo Madama. Certo, il parere delle commissioni avrà il suo peso: il sì già incassato dalla **Valle d'Aosta** è una garanzia che l'arteria prealpina si farà, un no alla Milano-Bergamo-Brescia potrebbe convincere anche i ministri a soprassedere. Sul piano puramente tecnico-economico, l'altra sera Ciucci dalle 9 a mezzanotte, ieri mattina Formigoni dalle 8 alle 10 e mezza passate, con una relazione di



Il presidente della Lombardia, Roberto Formigoni (Ansa)

undici cartelline fitte, ce l'hanno messa tutta per sciogliere le perplessità. Quelle sull'aumento dei costi: forte, ma non tale da richiedere una nuova gara d'appalto. Quelli sui costi complessivi e sul tasso di rendimento dei capitali privati che saranno investiti: «E' il 4,17 per cento - spiega Raffaele Cattaneo, assessore ai trasporti della Regione - quando i Bot rendono ormai quasi il 5. Dire che è una speculazione mi pare assurdo». Anche sul cosiddetto "indennizzo" da 920 milioni di euro s'è chiarito che si tratta del valore al quale la Brebemi sarà messa in gara dopo 19 anni e mezzo per la successiva gestione. E così via. Tutto a posto? Niente affatto, in realtà. Sia la presidente della commissione, l'ambientalista veneta del Wwf Anna Donati, senatrice dei Verdi, sia Brutti non si sono persi: «La via più giusta e più sicura per la realizzazione della Brebemi è una nuova gara per la concessione. Il divario tra il valore dell'opera messa in gara e quello dell'opera oggetto reale della convenzione è enorme e superiore

a quanto consentito dalla legge», affermano. «Appare inoltre in contrasto con la normativa comunitaria l'indennizzo da pagare a BreBeMi al termine della concessione. Infatti, tale indennizzo si configura come un intervento a carico della spesa pubblica e non del mercato. In terzo luogo appaiono esorbitanti i nuovi parametri delle tariffe». Gli otto senatori dell'Ulivo sono stati invece d'accordo che «ci sono le condizioni per procedere rapidamente». Una spaccatura nel centrosinistra che lascia più incerto l'esito. Le ragioni dell'opera del resto vedono convinta anche la senatrice di Rifondazione Maria Pellegratta, varesina, secondo la quale «sono state precisate le condizioni per la realizzazione in tempi



rapidi e nel rispetto delle regole dell'autostrada che contribuirà a risolvere gli ingorghi di traffico su Milano che tanti disagi arrecano a cittadini, lavoratori e operatori economici».

Federico Bianchessi